

Il leader del Pds ha incontrato a Mogliano Veneto amministratori, politici, imprenditori e intellettuali

# Via libera di D'Alema al progetto-Cacciari

## Il filosofo: non mi ricandido a sindaco

Il segretario della Quercia: nel Nordest c'è troppa tensione; temo che il leghismo stia assumendo forme di incoraggiamento verso manifestazioni di illegalità. La nuova iniziativa sarà dunque la risposta politica alla Lega.

MOGLIANO VENETO. D'Alema 2: il ritorno. Il ritorno nel Veneto un anno dopo. Il campanile di San Marco assaltato, «serenissimi comandos» organizzati, leghismo tamburriante: in così poco tempo i malumori, i fermenti, la protesta del Nordest sembrano aver compiuto il classico salto di qualità. Il segretario del Pds ammette: «Vedo aspetti di maggiore tensione...». Insomma nella parte più ricca d'Italia e d'Europa c'è una mina innescata, pericolosissima. Il problema è quello di trovare il modo più efficace per renderla inoffensiva. E D'Alema ci prova. Così, ieri, a Mogliano Veneto, in provincia di Treviso, nelle sale dell'ottocentesca Villa Braida, sulla strada che collega Treviso a Venezia, ha chiamato a consulto chi quel problema conosce bene: amministratori e politici del Pds e dell'Ulivo, imprenditori e intellettuali ben radicati in queste terre attraversate dalla febbre secessionista. È l'occasione giusta per comunicare il suo via libera al partito federato del Nordest, meglio noto come progetto Cacciari.

me anche di incoraggiamento verso manifestazioni di illegalità che non sono accettabili... Certamente in un Paese democratico bisogna innanzitutto tutelare la legalità. Questa è una garanzia per tutti i cittadini». Insomma il Nordest produttivo, ricco, quello che aspetta le riforme, che chiede il riordino dello Stato, che invoca maggior peso nel sistema Italia, che punta all'autonomia, non può essere rappresentato da un movimento della protesta e dell'opposizione. La risposta politica alla Lega sarà dunque il partito del Nordest, sul modello catalano? Stando alle conclusioni del seminario di ieri, non sembra esserci altra strada. D'Alema al progetto crede, pur mettendo in guardia dai facili ottimismo: «È un progetto - spiega - che, o conquista le forze istituzionali del Veneto, oppure non nasce... Di sicuro non lo posso costituire io. L'idea è interessante anche perché credo che il modello centralistico di partito stia entrando in crisi». Scelta catalana o bavarese? Il leader della Quercia osserva: «Ciò che va registrato è che, in fondo, bavaresi e catalani hanno una caratteristica in comune: sono state forze di governo fondamentali per Germania e Spagna e non solo per le loro regioni... Perciò l'idea giusta potrebbe essere quella di una formazione politica che rappresenti questa realtà regionale in una dialettica anche con le forze politiche nazionali... Se poi riuscirà ad andare avanti questo non dipende da me». È l'assist a Cacciari, è il «va bene, provacitu» ufficiale.

A Villa Braida Massimo D'Alema arriva per primo. Quasi subito è raggiunto proprio dal sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, accompagnato dal prosindaco Gianfranco Bettin. Un caffè insieme, sorbito in piedi, nell'attesa degli altri invitati al seminario. In autunno a Venezia si vota e Cacciari conferma a D'Alema: «Non mi ricandido...». Mentre i due parlottano arrivano i sindaci Riccardo Illy (Trieste), Maurizio Fistarol (Belluno), Flavio Zanonato (Padova); imprenditori e industriali, tra cui Emma Marcegaglia, vicepresidente di Confindustria, Mario Carraro, ex presidente degli industriali veneti e punto di riferimento del movimento federalista del Nordest, Franco Carraro, l'ex sindaco di Roma e ora presidente del consorzio industriale Venezia Nuova. Ci sono i rettori delle due università di Venezia, Marino Folin e Maurizio Ripoli, il professor Enzo Rullani, lo scrittore Fernando Camon, il giornalista Giorgio Lago, sette segretari provinciali del Pds, il sottosegretario agli Interni, Adriana Vigneri. La riunione comincia poco prima delle 10. Dopo un paio d'ore arriva anche l'ospite forse più atteso: il conte Pietro Marzotto. Il rappresentante della grande industria veneta sbarca dal suo elicottero che atterra nei giardini della villa: «Sono qui perché mi aspetto un incontro interessante soprattutto a livello intellettuale». Andandosene, nel pomeriggio, confermerà che le sue attese «non sono state deluse».

Dire Nordest vuol dire Lega, vuol dire affrontare la questione di un forte consenso popolare che si raccoglie attorno a una forza di pura opposizione, di pura protesta. Compito non facile. D'Alema inoltre registra il salto di qualità delle strategie leghiste e avverte: «Temo che il leghismo stia assumendo for-



Massimo D'Alema con Massimo Cacciari e Mario Carraro durante il seminario sul «Nord-Est» Merola/Ansa

## Bicamerale: le proposte dei professori piacciono a Cossiga, ma non a Forza Italia

Un incoraggiamento autorevole, quello di Cossiga, ma anche una sfilza di critiche da parte di esponenti di Forza Italia. Questo il bilancio che traggono i cinque professori autori delle controproposte alla Bicamerale. In un convegno svoltosi ieri nella Sala del Cenacolo, vicino



Carlo Brambilla

Montecitorio, Giovanni Sartori, Gianfranco Pasquino, Angelo Panebianco, Enzo Cheli e Augusto Barbera hanno spiegato i contenuti della loro proposta: più poteri al presidente della Repubblica, legge elettorale basata sul doppio turno uninominale nei collegi. Le adesioni non sono state poche. Segni ha detto che l'iniziativa dei professori «dimostra che non esiste un fronte del no, ma un fronte di persone che vogliono sostituire il testo della Bicamerale con uno più incisivo». Occhetto ha proposto la costituzione di un comitato di senatori e deputati per trasformare in emendamenti le proposte dei

professori. Cossiga non è intervenuto: alla fine ha detto che l'iniziativa di Liberal rappresenta un «lavoro di grande utilità». Le contestazioni sono venute tutte da Fi. Si è distinto Marcello Pera: «Mi dispiace, ma vedo che i miei maestri stanno facendo una brutta figura. La loro proposta mi pare modesta e in certi casi risibile. Secondo me il viaggio e il soggiorno a Roma ve lo hanno pagato Leopoldo Elia e Franco Marini. Ci state proponendo una soluzione che indebolisce i poteri del presidente. Quindi ho un consiglio: scioglietevi, tornatene a casa, scrivete dei begli articoli, così ci divertiremo a leggerli». Altri esponenti di Fi (Calderisi, Rebuffa e Taradash) hanno criticato le proposte dei professori. All'intervento di Pera hanno reagito all'unisono i cinque professori. «La mia parte di pagamento - ha detto Pasquino - ancora non l'ho ricevuta. Quando la riceverò darò una parte per finanziare una cura al fegato di Pera». «Forza Italia - ha detto Barbera - ha assunto una posizione aggressiva. È evidente che l'aggressione nasconde la cattiva coscienza». Panebianco ha aggiunto: «Scopro in Pera un costruttore di teoremi». Le polemiche hanno lasciato poco spazio al confronto sulle proposte dei cinque. Il punto più dibattuto è stato quello sulla presentazione delle candidature: i cinque hanno rilanciato la proposta di eliminare l'obbligo, previsto dalla Bicamerale, di raccogliere firme di rappresentanti delle istituzioni a sostegno delle candidature e di sostituirle con quelle degli elettori.

## No al ricorso di Repubblica contro Corsera

NAPOLI. «Il ricorso presentato al Tribunale di Napoli da "La Repubblica" contro il "Corriere della Sera", in relazione ad una presunta "concorrenza sleale", imputata al quotidiano milanese per aver distribuito in Campania il "Corriere del Mezzogiorno" unitamente al Corsera, è stato giudicato infondato e respinto dal giudice designato, De Carolis». Lo comunica in una nota la Rcs Editori, che precisa anche come «nella motivazione del provvedimento (depositato ieri) si rileva la completa insussistenza di elementi di riscontro dell'accusa, secondo la quale la vendita del Corriere della Sera integrato dal Corriere del Mezzogiorno, senza aumenti rispetto al consueto prezzo di 1.500 lire a copia, sarebbe avvenuta sottocosto». Sempre secondo la Rcs, «anche la stessa circostanza che il Corriere del Mezzogiorno venga realizzato da un editore diverso del Corsera (e cioè dalla Editoriale Vesuvio) è stata ritenuta irrilevante sul piano concorrenziale».

## Il «Movimento» di Ruffolo e Spini dice sì al nuovo progetto politico della sinistra Socialisti e laburisti: aderiamo alla Cosa 2

Al voto di autunno in liste unitarie del Pds o dell'Ulivo. L'adesione di Mancini: «Qui di cespugli non ne vedo».

### Niente soldi da Rai a Biagi per intervista

In merito ad una interrogazione di Storace su una presunta intervista a pagamento (10 mila dollari) di Biagi sul concerto di Muti a Sarajevo, il direttore del Giornale radio Rai, Ruffini, ha dichiarato: «Non c'è mai stata da parte di Biagi alcuna richiesta di compenso... Lapidaria la replica del giornalista a Storace: «D'Annunzio diceva di Marinetti: "È un cretino che ha dei lampi di imbecillità", ha lasciato degli eredi.»

ROMA. Aderisce al progetto della "Cosa 2" e si presenterà alle elezioni amministrative d'autunno in liste unitarie del Pds o dell'Ulivo il "Movimento dei democratici, socialisti e laburisti" fondato dai socialisti di Giorgio Ruffolo, dai laburisti di Valdo Spini e dagli amici di Giuliano Amato. Lo ha deciso l'Assemblea generale del Movimento che, ieri a Roma ha tenuto la prima assemblea generale dei promotori e ha nominato Spini coordinatore e portavoce nazionale. Presenti, fra gli altri, l'ex segretario del Psi Giacomo Mancini, Paolo Vittorelli, Fausto Vigevani, l'ex ministro Gino Giugni, Pierluigi Romita, Francesco Tempestini. «Siamo gente che in questi due anni ha litigato tanto - ha detto Spini - ed è bello che ora ci ritroviamo per tracciare una linea politica comune. Tutti noi abbiamo rifiutato le cooptazioni personali nel Pds ma con il Pds vogliamo dare vita a una casa comune della sinistra. Questa riunificazione perciò era necessaria». Spini ha aggiunto che il

dialogo con il Pds ha fatto passi avanti dopo l'affermazione di Toni Blair e di Jospin ma nella base socialista resta ancora diffidenza sia verso il partito di D'Alema sia fra i socialisti stessi. La "Cosa 2", hanno sottolineato Ruffolo e Spini, è matura e diventerà entro l'anno. Il Movimento, hanno aggiunto Spini e Ruffolo, vuole portare nella "Cosa 2" il concorso dell'idea socialista e si batterà perché questa identità sia riconosciuta anche nel nome del nuovo soggetto politico. Quale simbolo, Spini ha proposto la rosa del socialismo europeo. «Vi deve essere anche in Italia - ha detto - un grande partito del socialismo europeo capace di coagulare, insieme all'attuale voto del Pds, una buona parte dell'elettorato socialista e laico. Non vogliamo essere per il Pds un onere da sostenere per ridurre la frammentazione della sinistra, ma un investimento politico per dare vita al maggiore partito italiano». Parlando delle altre anime della diaspora socialista, Spini ha detto: «È il-

lusorio pensare di far rivivere il Psi, che è finito per la responsabilità che portava e perché era cessato il suo ruolo di interposizione alla Ghino di Tacco». Spini ha indicato due nodi da affrontare: la legge elettorale troppo proporzionalista e lo «spazio politico» della "Cosa 2" che «il Pds dovrebbe garantire maggiormente rispetto alle pressioni dei popolari e di altre parti dell'Ulivo». Ieri notata dai convenuti l'assenza di Giuliano Amato. Se non c'era Amato, però, c'era quello che Ruffolo ha definito il «segretario storico del Psi»: Giacomo Mancini. «Io credo in questa Cosa 2 - ha detto Mancini, aggiungendo di non credere che in questo nuovo soggetto politico i socialisti possano ridursi al ruolo di cespugli: «Qui di cespugli non ne vedo». Da registrare, infine, una dichiarazione di Ugo Intini, ex portavoce del Psi di Craxi: «I socialisti devono contrapporre al progetto della "Cosa 2" il progetto della "Casa 2", costruendo un nuovo partito socialista».

Il direttore del personale Duilio Azzellino a nome della Società Editrice de l'Unità e dei dipendenti che lo hanno conosciuto partecipa commosso al lutto della famiglia del compagno

**MARIO BRUNDI**  
per lungo tempo prezioso collaboratore del nostro giornale a Torino e ne ricorda il forte e costante impegno nella lotta per l'affermazione degli ideali della Resistenza.  
Roma, 16 luglio 1997

Tutti i collaboratori del Gruppo Versace si stringono con immenso affetto e dolore alla famiglia per la scomparsa di

**GIANNI VERSACE**  
Ma come ora Gianni è accanto a noi.  
Roma, 16 luglio 1997

È prematuramente scomparso un uomo buono e giusto

**SERGIO NEGRINI**  
amico e compagno carissimo, figura indimenticabile di dirigente e animatore. Lo piangono i cugini Edera e Giorgio Mingardi abbracciando forte la moglie Rossana, il figlio Mauro con Mimma e i cari nipotini Claudia e Luca.  
Roma, 16 luglio 1997

Franca Chiaromonte abbraccia Francesca Izzo per la perdita della sua

**MAMMA**  
Roma, 16 luglio 1997

Nel terzo anniversario della sua scomparsa Ada, Laura e Gabriele ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto il compagno

**VITO D'AMICO**  
Sottoscrivono Lire 1.000.000 per l'Unità.  
Torino, 16 luglio 1997

«Certe persone sono quelle che i tempi richiedono e la vita senza di loro sembra impossibile, ma lei è morta e la vita è possibile, l'ha resa possibile lei».

**CLAUDIA BAGNONI**  
La sorella Giovanna la ricorda con tanto rimpianto a sei anni dalla morte.  
Massa Carrara, 16 luglio 1997

### Armi chimiche contro le zanzare

Il test della settimana è sugli insetticidi, liquidi o a piastrine, presenti sul mercato per affrontare le battaglie notturne contro l'animale nemico del nostro sonno e della nostra pelle. A confronto i dieci prodotti più diffusi. E qualche consiglio pratico.

**IL SALVAGENTE**

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1997

### L'UNITA' VACANZE

MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

### CROCIERA LUNGO LA VIA DEGLI ZAR

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 17 luglio; 6, 8, 17, 19 e 28 agosto. Trasporto con volo Alitalia/Malev e motonave da crociera. Durata del viaggio 12 giorni (11 notti).

Quota di partecipazione:

dal 17 luglio al 19 agosto in cabina sul ponte principale	lire 2.900.000
e sul ponte scialuppe	lire 3.100.000
partenza del 28 agosto in cabina sul ponte principale	lire 2.750.000
e sul ponte scialuppe	lire 2.950.000
Supplemento cabina singola	lire 850.000
Riduzione cabina tripla (solo per il terzo passeggero)	lire 750.000
Visito consolare (non urgente)	lire 40.000

Supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane.

L'itinerario: Italia/San Pietroburgo-Valaam-Russia del Nord-Kizhi-Goritsy-Kostroma-Yaroslavl-Uglich-Mosca/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, la sistemazione in cabine doppie sul ponte prescelto, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

Nota: le partenze del 17 luglio e 19 agosto non prevedono lo scalo a Kostroma. In alcune date, inoltre, la crociera può partire da Mosca o da San Pietroburgo.

CGIL SINDACATO PENSI ONATI ITALIANI

### LOTTA ALL'EVASIONE CONTRIBUTIVA E FISCALE

Una via originale e possibile

Presentazione della ricerca promossa dallo Spi-Cgil realizzata da Giorgio Peruzio

Roma 17 luglio 1997 ore 10,00  
Centro Congressi Frentani - Via dei Frentani 4/a - Roma

Introduzione:  
Raffaele Miralli  
Segretario generale Spi-Cgil

Illustrazione da parte dell'autore delle ricerche  
dott. Giorgio Peruzio

Interventi programmati:  
prof. Giorgio Macciotta  
Sottosegretario al Ministero del Bilancio e della Programmazione economica

dott. Fabio Trizzino Direttore Generale Inps

dott. Giovanni Palladino  
Direttore Area Finanza e Diritto di Impresa della Confindustria

dott. Claudio D'Antonangelo  
Responsabile politiche sociali della Cna

Angelo Airoldi Segretario nazionale della Cgil